

SVETALIA – il bel paese

Dalla nostra terra utopica di Svetalia vogliamo trasmettere spiritualità, amore, comunità, natura, impegno per le nostre fiore ed api, ma anche porre domande attuali su dove siamo diretti oggi.

Il nostro programma di concerti riflette sicuramente ciò di cui le persone hanno sempre avuto bisogno, ma magari ancora di più in un mondo caratterizzato da frammentazione, guerra, stress, odio e problemi ambientali. Ma vogliamo offrire il contrario e, a proposito, chi non lo vuole tra cantanti e musicisti? Tuttavia, pensiamo che nostro programma omogeneo differisca in fondo nella sua particolare omogeneità ed enfasi su completezza ed integrazione.

Il tenore svedese Michael Axelsson canta sia in svedese che in italiano accompagnato dalla pianista italiana Paola Alessandra Troili di Bologna, e interpreta ogni pezzi nelle due versioni ad eccezione del pezzo "A bee or not a bee?" che sarà eseguita in inglese. I testi delle canzoni vengono anche recitati dal compositore svedese Lennart Westman, prima di ogni esibizione.

Vogliamo credere che non solo gli esecutori di musica debbano sentire una reciproca interazione, ma anche che il pubblico debba sperimentare l'appartenenza ed essere coinvolto dal semplice ma spirituale, meditativo, l'amore tra le persone, l'amore per la natura, per i fiori e per le api. Sarebbe piuttosto facile sostenere che questa è ancora un'altra espressione culturale di un ambiente sostenibile, poiché tali appelli diretti e forti saranno inclusi nel programma del concerto. Ma vogliamo vedere una totalità, l'universale che una certa Hildegard von Bingen ha evidenziato molti anni fa – la prospettiva olistica. È facile agire a un livello dettagliato, ma così pochi di noi cercano di vedere le grandi pennellate esistenti, in cui tutti gli elementi interagiscono.

Col progetto di scambio musicale "Svetalia" e le canzoni e la musica che desideriamo trasmettere in questo contesto speriamo di presentare un programma il cui contenuto complessivo renda presenti cielo e terra, mare e vento, fiori e impollinatori, e che tutto respirerà in comune, anche se solo per poco più di un'ora. Ma magari l'esperienza ed il tocco potranno vivere fuori dalla sala da concerto ed anche creare collegamenti tra le nostre rispettive culture. Lo speriamo.